

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Hanno tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato (italiano lire 32, per un anno estero lire 40, per un trimestre lire 10) — Per gli abbonamenti al giornale di Udine che per quelli della Provincia e del Regno: per gli altri Stati sono da considerarsi in questa nota. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del giornale di Udine in Cassa Telesina.

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 115 versa il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 13 Ottobre

È un triste e doloroso spettacolo quello che l'An-  
siria presenta attualmente. La confusione più grande  
e completa regna nella provincia cisleitana di essa.  
Pietre provinciali che chiedono un maggior cumulo  
di libertà, che il Governo non può accordare; popo-  
lazioni che fanno dimostrazioni ostili al partito tele-  
tico; qui un governatore che insulta ai suoi superiori,  
là un altro che viene destituito dal ministero ed è  
sciolto dalla popolazione con ovazioni; un clero  
che sfida il rigore delle leggi e provoca apertamente  
alla ribellione, una stampa che in onta ai ripetuti  
processi fa un'opposizione accanita e incessante.  
Questa situazione pressoché disperata, ed alla qua-  
le il Reichsrath che deve unirsi tra breve diffi-  
cilmente potrà trovare un rimedio, è resa ancora  
più grave dal fatto che il Governo piuttosto che te-  
nere dai liberali, tiene dai clericali coi quali usa  
sempre una singolar deferenza. Infatti i clericali del  
Tirolo si permettono di tenere delle riunioni nelle  
quali viene apertamente attaccata la costituzione  
senza che tal condotta provochi il meritato castigo.  
I loro giornali tengono impunemente un linguaggio  
aggressivo senza correre verun pericolo, mentre i fo-  
gli liberali vengono processati con grande facilità e  
persino quando attaccano gli abusi del clero. Questo  
sistema condurrà anche più presto alla rovina. E  
già nell'impero si vedono i sintomi di qualche gravi-  
simo avvenimento. La strada di Praga sono state di-  
rutte insanguinate: la truppa ha caricato la folla  
che voleva pacificamente unirsi in assemblea, e il  
fildmaresciallo di Koller, installato appena nella luo-  
go tenenza della Boemia, ha dovuto adoperare la ba-  
ionnette come strumento di amministrazione. E non  
sono ancora cessata le grida dei tumultuanti e dei  
fidi, che il fildmaresciallo governatore parla di tran-  
quillità degli animi e di accordo da cercarsi sul ter-  
reno costituzionale! Il fatto che ha dimostrato il go-  
verno nel nominare il Koller a governatore della Boe-  
mia, non ha riscosso che nell'accorgimento spigio-  
rato questo nel tenere ai boemi un tale linguaggio in  
circostanze così luttuose!

Fernando Gervasio, uno dei capi repubblicani più  
capaci e autore d'un libro storico-statistico sulla  
Spagna, che fu tradito in parecchie lingue, afferma  
che il popolo spagnolo vuole la repubblica; e su  
questo stesso argomento ha un articolo curioso anche  
il N. E. Prasse di Vienna. Essa parte dalla mes-  
sima che in generale ai popoli di sangue latino la  
repubblica non convenga; ma poi domanda se lo  
spagnolo sia tale e risponde di no. Il dominio dei  
Vasconi e dei Mori ne ha mutato l'indole nazio-  
nale: il segno che i due caratteri più spiccati, la  
monarchia e la gravità, ritengono dell'elemento ger-  
manico e arabo. Nessuno nega agli Spagnuoli grandi  
virtù politiche, coraggio, perseveranza e dignità per-  
sonale; ma questi tesori devono essere coltivati, svi-  
luppati. Finché quattro quinti della popolazione  
non sapranno né leggere né scrivere, il governo del  
popolo e lo stesso suffragio universale saranno don-  
doli pericolosi. Appunto per questo motivo noi ci con-  
gratiamo con Prim per ciò che egli ha scritto al  
Gaubis relativamente al Governo che, secondo il  
programma della rivoluzione, deve essere riservato  
alla Spagna. « Noi non tarderemo a fondare, egli ha  
detto, una monarchia costituzionale sulle basi più  
libere possibili ». È precisamente ciò che occorre  
alla Spagna, la quale alle proposte repubblicane di  
Ortega ha già mostrato di dare ben poca importan-  
za. A meno siamo indotti a pensarla dal fatto che in  
una riunione di democratici, dopo aver parlato di  
tutto, si dichiarò di non aver tempo di occuparsi  
della proposta di Ortega relativa alla instaurazione  
della repubblica iberica! La dichiarazione è piuttosto  
epigrammatica, e ce ne dispiace per quelli che con  
semplice seduzione e dolce commovente dell'animo,  
favevano che a Madrid la repubblica fosse già bella  
e proclamata!

Il manifesto di Disraeli ebbe in Irlanda pessima  
accoglienza e la stampa popolare irlandese lo consi-  
derò come un grido di guerra di sventurati  
nazionalisti. Non v'è giornale che non re-  
pudi, usando frasi e modi vituperevoli. Il *Cayli*  
*Magazine* si scandalizza di tanti sfoghi di rabi-  
bia, ma anche nella sua calma abituale trova una  
scusa all'irascibilità irlandese e così si esprime:  
« Ma è duopo pensare alla diversità che esiste fra  
i due paesi. La lotta fra il protestantismo e Roma  
in questo paese (Irlanda) è una questione del  
presente, e la relazione fra la Chiesa e lo Stato è  
un problema che entra appena nei domini della po-  
litica presente. Ma in Irlanda l'odierna storia colti-  
na del paese s'occupa del continuo di tale lotta sog-  
getto di disputa. Sì, parlando di fede protestante e  
di Chiesa e di Roma, o di Chiesa o di Stato, si  
assegna sopra calde ceneri, sopra fuochi non acco-

ra spenti. La storia di questi grandi soggetti, nella  
storia irlandese sono scritte a caratteri di sangue.  
« Le assoluizioni protestanti », in Inghilterra sono  
associate all'idea della libertà civile e religiosa, men-  
tre in Irlanda desso trasversano, per anni ed anni,  
la più terribile persecuzioni che non sieno state in-  
flitte ad una razza soggetta ».

La *Presse* pubblica una nota pressantissima, indi-  
rizzata dal gran visir Ali pascià al principe Carlo  
di Romania. Sebbene questo documento sia proba-  
bilmente quello su cui si fondò la voce di un pro-  
ssimo intervento dei Turchi nei Principati, tuttavia  
essa non annunzia nulla di simile, ma si limita ad  
insistere energicamente presso il governo rumeno  
acciocché il territorio dei Principati non serva di  
punto di riunione ai fautori di disordini. Si crede  
che il linguaggio risentito di questa Nota e la ten-  
sione di rapporti che essa manifesta siano la causa  
della partenza precipitata dell'agente rumeno a Pa-  
rigi, signor Cretulesco. L'*Etandard* vuol sapere  
che egli reca a Bukarest prove non equivocate della  
benevolenza delle potenze garanti verso la Romania,  
e particolarmente di quella della Francia, la quale  
« non ha un solo istante incoraggiato la Turchia  
nelle cattive disposizioni che sembra voler dimo-  
strare contro il governo di Bukarest ».

## L'AGRICOLTURA come professione civile

Parlate colle persone intelligenti di affari e  
tutte vi diranno, che impiegare i proprii capi-  
tali nell'agricoltura, per i tempi che cor-  
rono, è farne uno di cattivo. Ci sono im-  
prese industriali e commerciali e soprattutto  
c'è quel grande debitore che è lo Stato, che  
pagano un interesse ben maggiore di quello  
ricavato dai campi.

È questo un fatto? — Lo è, se si ri-  
guarda soltanto l'impiego di capitali nella  
terra, per goderne il frutto, senza occuparsi  
punto della industria agricola.

Ma accadrebbe lo stesso del capitale im-  
piegato in qualsiasi altra industria, se chi ce  
lo mette lascia che altri intermediari ne ri-  
cavano il maggior frutto e nulla si occupa  
egli stesso per averne uno maggiore.

Chi vuole far niente e soltanto vivere del  
frutto di un capitale accumulato da altri per  
lui, abbandoni questo impiego del suo capi-  
tale nell'industria agricola, come in qualun-  
que altra industria, nel commercio ed in ogni  
cosa simile, e compri della rendita pubblica.

Ma chi non vuole essere un membro inu-  
tile della società, chi crede suo debito di fare  
per i discendenti quello che fecero i suoi an-  
tenati per lui, chi crede morale il lavoro e  
l'ozio immorale, chi vuol soddisfare il suo  
debito di uomo e di cittadino del pari che  
quello di padre, che vuole uno scopo alla  
sua attività, può trovare il suo conto nell'e-  
sercitare l'industria dell'agricoltore, come ogni  
altra industria ed ogni ramo di commercio.

La questione sta nella giusta combinazione  
del capitale impiegato nella terra e di quello  
occorrente per l'esercizio dell'industria agri-  
cola, con un altro capitale, che è quello della  
istruzione, attitudine ed attività personale. In  
una parola, perché il capitale renda bene  
colla industria agricola bisogna farsi una pro-  
fessione dell'agricoltura e rendersi atto a tra-  
tarla bene. L'impiego dell'abilità personale in  
quest'industria, come in qualunque altra, è  
quello che rende largamente fruttifero il ca-  
pitale fissato nella terra. La prova di ciò ce  
la offrono i grassi fittajoli che esercitarono  
la professione di agricoltori sulle terre altrui  
in Lombardia, nell'Inghilterra, in Ungheria ed  
in altri paesi e si fecero ricchi, e tanti  
fattori e contadini che proporzionalmente fe-  
cero altrettanto nei nostri paesi. La prova è  
anche il fatto, che malgrado i pesi che gra-  
vano la terra, malgrado gli infortuni da cui  
fu colpita l'agricoltura, malgrado la grande

abbondanza di beni messi ad un tratto in  
vendita, e malgrado le brighe pretine perché  
non ci sieno compratori e la facilità d'im-  
piegare altrimenti i proprii capitali, adesso  
la terra che si vende trova compratori a  
prezzi abbastanza alti. Chi può pagarli questi  
prezzi? Quegli che o lavora colle proprie  
mani la terra, o dirige l'industria agricola  
da solo.

Bisogna insomma che la terra non sia un  
possesso feudale, od equivalente ad esso, la-  
vorato da servi, o da manuali ignoranti che  
ai servi equivalgano, ma da vere persone in-  
telligenti che dell'industria agricola si fecero  
una professione, e che vi si prepararono colla  
istruzione adatta a ciò e colla ginnastica della  
vita.

Bisogna che gl'Italiani, nelle condizioni in  
cui si trova il loro paese, e la società ita-  
liana intera, si famigliarizzino coll'idea di  
fare dell'industria agricola una professione ci-  
vile e si preparino ad attuarla cogli studi  
relativi e colla pratica della vita.

Il possessore di terra, che non se ne fa  
anche il coltivatore, non tarderà forse una ge-  
nerazione ad esserne spropiato, o se non lo  
sarà lo dovrà ad altri compensi che non ven-  
gono dalla terra. Invece il proprietario colti-  
vatore si arricchirà e diffonderà l'agiatezza at-  
torno a sé. La terra non va più trattata co-  
me quando vigeva il sistema feudale, o quello  
delle primogeniture, o di certi patti di fami-  
glia che equivalevano ad esse. Il privilegio,  
la disuguaglianza, la immoralità non sussis-  
tono più colle leggi, coi costumi nuovi e  
coll'indirizzo economico e sociale della nuova  
età. Non può esistere nemmeno, colla libertà,  
l'incivilimento parziale delle città colla bar-  
barie dei contadi. O la civiltà cittadina si  
accumuna a questi, o la barbarie di questi  
conquerà le città ed abatterà la libertà.  
Adunque è una logica conseguenza della si-  
tuazione politica, economica e sociale, che la  
classe colta e civile, quando possiede il suolo,  
eserciti la industria agricola come una profes-  
sione la più conveniente.

La prima conseguenza della libertà e del-  
l'unità nazionale in Italia dovrebbe essere  
queste ritorno alla terra degli uomini liberi,  
l'acquisto per i privati d'una buona e pro-  
ficua ed opportuna professione nell'industria  
agricola, la restaurazione della piena produttività  
del suolo italiano per la Nazione intera.

Il suolo italiano adesso è nostro, e non  
dei despoti stranieri; e quindi siamo tutti  
interessati a migliorarlo, a restaurarlo e tanto  
meglio, se ciò si può fare con utile pubblico  
e privato ad un tempo. Dare delle profes-  
sioni produttive alla nostra gioventù delle  
buone famiglie è una necessità. Così soltanto  
si educeranno buoni ed operosi ed agili  
cittadini invece degli oziosi, dei viziosi, dei  
pitocchi e degli avventurieri dei quali oggi  
è troppo il numero. Così soltanto si unif-  
cheranno i contadi colle città in una civiltà  
comune. Così potremo conquistare intere  
province all'interno.

Pensiamo quante lande asciutte noi po-  
tremo irrigare, quante paludi e maremme col-  
mare e prosciugare, quante nude giogaje ve-  
stire, quante aspre vallate rendere pianeg-  
gianti, di quante terre accrescere a più doppi  
i prodotti; e persuadiamoci che quanti od  
intrigano per avere un impiego, o piangono  
per non poterlo trovare, non hanno scelto la  
vera via. L'industria agricola è ancora una  
buona professione per molte centinaia di mi-  
gliaja, purché vi sieno preparati della istru-  
zione conveniente e da costumi nuovi e più  
virili, o da quei miglioramenti radicali e pre-  
ventivi, che non si possono operare che dai  
grandi Consorzi, che abbraccino tutti gl'in-  
teressi naturalmente collegati.

Questo devono avere in mira oggidì i pre-  
posti alla cosa pubblica; poiché di tal guisa  
soltanto si preparerà la ricchezza e la civiltà  
maggiore dell'intera Nazione.

Chiederemo questo articolo col riferire alcune  
parole del Bonghi di una sua bellissima le-  
zione ai principi costituzionali d'oggi, ap-  
plicandola invece ai nepoti dei nostri antichi  
baroni, che si meravigliano di veder sorgere  
altre grandezze col lavoro e coll'industria:  
« L'ozio non ha più posto nel mondo, e  
« diventa sempre più difficile mantenere il  
« posto suo senza lavorare per non perderlo,  
« o non discenderne. »

P. V.

## ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze:

Vi confermo la notizia che sia intenzione del Mi-  
nistero di aprire pel 10 di novembre il Parlamento  
riunito. Un maggior ritardo sarebbe dannosissimo, ed  
esporrebbe il Gabinetto ai più vivaci attacchi dell'op-  
posizione. Bisogna sin da ora attendersi ad un esame  
dei bilanci minuzioso, fastidioso, inutile; la sinistra  
solleverà ad ogni tantino questioni e contese, si ri-  
cadrà anche quest'anno nei soliti luoghi comuni a  
proposito del bilancio della guerra e di quello dei  
lavori pubblici, delle spese segrete, della guardia di  
Questura, dei Carabinieri e via dicendo. Ma non c'è  
rimedio; sono spine inevitabili.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo di Firenze*:

Strani propositi vengono attribuiti da una parte  
della stampa italiana ed estera al re Vittorio Ema-  
nuele per ciò che riguarda la corona di Spagna.  
Taluno ha perfino detto che un inviato straordinario  
fu spedito a Parigi per trattare in proposito col go-  
verno francese. Noi possiamo assicurare che nulla  
di vero c'è nelle cose che si raccontano e si stam-  
pano, e che il re Vittorio Emanuele ed il governo  
italiano nulla faranno mai che possa destare le pau-  
rose suscettività della diplomazia europea.

Roma. Scrivono al *Corriere delle Marche*: « Il  
Gran Napoleone mandò sul principio di questo mese  
a' suoi proscacci per il governo papale, con i quali si  
vuol formare una squadra, che si chiamerà *Flottiglia*  
del Tevere, perché insieme agli altri proscacci navi-  
gherà su per il nostro fiume, esplorando se vea  
alcun nemico ed in tal caso respingerlo. Chi sia poi  
questo nemico che deve venir per il fiume, vattela  
pesca. Ma è inutile, qui ormai la paura di Garibaldi  
ed il timore di non esser mai a sufficienza al co-  
perito da un colpo di mano, fa prendere ogni giorno  
più tali misure da render la sicurezza sinonimo di  
ridicolezza e fanciullaggine. »

— Alla *Correspondance Italienne* scrivono da Roma:

Il governo pontificio continua a fare preparativi  
bellicosi. Egli riceveva ultimamente una certa quan-  
tità di oggetti che furono imbarcati sopra un brik  
danese, e che consistono in 2000 barili di polvere,  
1400 verghe di piombo, 40 casse di obici, 20 casse  
di fucili, 8 casse di ferramenta ed una macchina.  
Tutti codesti oggetti vennero composti nel Belgio  
con i fondi del *Danaro di S. Pietro*.

— Si legge nel *Pungolo di Napoli*:

Persona giunta da Roma ci riferisce che il  
giorno precedente era stato trovato affisso al Palazzo  
Farnese un gran cartellone sul quale stava scritto a  
caratteri cubitali *Grande Albergo dei tre Re*!  
Questo tratto di spirito fece andare su tutte le  
furie, oltreché i proprietari dell'Albergo, anche mon-  
signor Direttore di Polizia, il quale, temendo di  
qualche altro tiro di tal natura pel palazzo dell'am-  
basciata di Spagna, aveva tosto dato ordine che vi  
si esercitasse la più attiva sorveglianza.

Difatti, i dintorni della residenza dell'ex-ministro  
di Spagna trovansi da quel momento guardati da  
buona mano di gendarmi in uniforme e da spie in  
borghese.

## ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La situazione è oscura in Spagna, ed il signor  
Olazaga, che è ancora qui, ne parla con grande dif-  
fidenza, e manifesta tetri presentimenti. Il peggio si  
è che continuando il sistema monarchico (giacché la



repubblica non pare guari adatta agli spagnuoli) nessun candidato è possibile. Si ora parlato del principe Alfredo d'Inghilterra, ma si sa che la regina Vittoria nega il proprio consenso, e, ad ogni modo, converrebbe che il principe abbracciassero la religione cattolica. Io credo, che neppure in Italia si approvarebbe che il trono venisse accettato dal duca d'Aosta, sebbene i nemici del vostro paese accusino i ministri d'Italia e di Prussia di assediare continuamente la Giuitta provvisoria a Madrid.

Il governo francese (è molto inquieto. Non solamente tutti i rivoluzionari d'Europa si danno convegno a Madrid (si dice che vi sia giunto anche Louis Blanc), ma teme che gli spagnuoli proclamino la repubblica o chiamino al trono il duca di Montpensier. Perciò, tratta di sottomano con Serrano per una reggenza col principe delle Asturie, e fa appello al cuore del generale, al quale forse il principe delle Asturie è legato anche da vincoli non politici. È certo che esistono relazioni fra Biarritz e il governo spagnolo rappresentato da Serrano a Madrid.

Il sig. Mercier, però, non rappresenta più ufficialmente il governo francese.

— Togliamo dall'*International* colle solite riserve: Mercier ambasciatore di Francia in Spagna ricevette espresse istruzioni dal suo governo non solo per la trasmissione immediata dei nuovi incidenti della politica spagnuola a Moustier — ma per la perfetta osservanza della più stretta neutralità, frammezzo le lotte dei vari pretendenti.

La Guernica parlando a nome della Francia avrebbe fatto comprendere al re dei belgi che era stato inviato alla sua corte per negoziare un'alleanza che importa essenzialmente al mantenimento della pace in Europa.

Il Belgio sarebbe dunque chiamato a mettersi d'accordo coll'Olanda per porsi sotto il protettorato della Francia contro le ambizioni prussiane.

**Prussia.** Gli impiegati addetti al ministro Bismarck vanno spargendo, di tratto in tratto, alcune date positive circa il ritorno dello stesso agli affari. Invece una nostra corrispondenza ci assicura non esservi nessuna probabilità di un ritorno a Berlino del cancelliere della confederazione del nord, né ora né più tardi, giacché il suo stato di salute non presenta verun sensibile miglioramento; non doversi perciò credere né alle notizie degli organi ufficiali che lo vogliono a Berlino indubitabilmente ai 21 del corrente, né alla «Corrispondenza Provinciale» che si contenta di farlo rientrare in quella città solo verso la fine del mese.

**Polonia.** Lo *Czas* annuncia che l'arrivo dello czar Alessandro a Varsavia fu preceduto da numerosi arresti. La cittadella è piena di prigionieri.

Il ministro dell'istruzione pubblica, conte Tolstoj, visitò nei giorni scorsi l'università di Varsavia e tenne un discorso nel quale si notò il seguente passo:

«Si dice all'estero che con ogni sforzo noi vogliamo snazionalizzare la Polonia: ciò è assurdo! Non si snazionalizzano tre milioni di popolazione intelligente e illuminata. Ciò che noi vogliamo è il vostro ravvicinamento con un popolo che ha con voi comune l'origine.»

**America.** Le notizie della situazione interna degli Stati Uniti si fanno sempre più gravi. Il commissario dei negri affrancati dello Stato della Georgia considera come imminente una sanguinosa lotta, se le truppe federali non riescono ad impedirla.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il Direttore del Demanio** cav. Francesco Laurin, ha già fatto rapporto al r. Ministero delle Finanze per ottenere ai più valenti tra i direttori dell'Ufficio per la vendita dell'asse ecclesiastico un qualche aumento al loro soldo giornaliero. Tale circostanza farà capire facilmente come non era in facoltà del cav. Laurin il richiesto aumento, e dimostrerà come quell'egregio funzionario, che con tanto zelo e intelligenza dirige un Ufficio della massima importanza, ha a cuore il benessere dei propri impiegati, se meritevoli di considerazione. E ciò ci crediamo in dovere di dichiarare in seguito ad altro cenno scritto su questo argomento, anche perché ci è grata cosa il sapere che la stampa può giovare in qualche modo alla causa della giustizia.

**Rettificazione.** Oggi veniamo assicurati che nel duello avvenuto ieri fra un ufficiale della guarnigione e il signor Z, quest'ultimo riportò non una sola e leggera ferita, ma bensì due, una delle quali di tale gravità da rendere impossibile la continuazione del duello.

**Il comm. Sella** e il cav. Griffini di Milano devono recarsi fra qualche dì ad Udine per il grave argomento del Ledra, che sta molto a cuore all'ex-commissario regio del Friuli. La Cassa di risparmio di Milano è già pronta a mettere a disposizione di questo grande lavoro la somma rotonda di sei milioni. Così almeno leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di oggi.

**Portiamo a conoscenza** di chi può averne interesse, che l'essimo definitivo e l'assento (arruolamento) dei giovani nati nell'anno 1847 la

cui leva è in corso, non avrà luogo che nei primi giorni dell'anno prossimo 1869, così essendo stato deciso dal ministero della guerra. Ciò serve di norma anche ai Comuni onde richiedano dai reggimenti i certificati d'iscrizione ai ruoli per quei militari sotto le armi, per ottenere la esenzione dalla leva ai fratelli loro che sono ora caduti in coscrizione.

**Il mercato delle legna.** Se quegli onorevoli signori che decretavano che il mercato delle legna fosse trasferito in un canto del pubblico giardino e vetavano la vendita dei fasci dei combustibili lungo le borgate della Città, avessero pensato ai dissi che questi provvedimenti avrebbero costato alla massima parte delle nostre famiglie misere, abbiamo per fermo che quei signori non li avrebbero mai stanziati.

Volendo dunque supporre che quanto si deliberò in questo riguardo dal nostro Municipio non sarebbe avvenuto se taluno avesse levato la voce per farlo accorto che quelle misure dovevano tornare molestissime alla povera gente, così noi ci crediamo tenuti a compiere questo ufficio di carità, dichiarandogli che nel fissare le piazze per mercati è stata massima di scegliere sempre i punti più centrali per modo che tutti i cittadini che vi concorrono, debbano, dal più al meno, misurare la stessa distanza per giungervi. Ora col volere che il mercato in questione sia posto nel largo sopraindicato, si è forse seguita questa massima? No, anzi la si è aperta, mente violata, poichè, meno alcune delle contrade che circondano la Piazza d'Armi, tutte le altre ne sono lontane tanto che gli abitanti delle borgate più povere e più popolate devono percorrere un quarto o sino la metà di un miglio per arrivarvi.

E quando si pensa che tutta questa tratta di cammino molte delle nostre donne devono calcarla con il dosso gravato di un incarico di venti o trenta chilogrammi, non si può a meno di aver l'animo commosso di pietà, e di essere accitati ad invocare la revoca di una innovazione che torna sì grave a gran numero di persone.

Ma la su lamentata traslazione del mercato delle legna non sarebbe certo riuscita tanto piana, né sarebbe stata argomento di tante querele, ove si avesse comportato che le carra dei fasci potessero percorrere le contrade della nostra città, vendendoli alla spicciolata come si fece per tanto volgere d'anni. Ma non si volle che le famiglie poverelle gioissero di tanta agevolezza, poichè guai ai padroni dei carri che fossero colti a fare lungo le vie questo innocente mercato.

E perchè tanto rigore verso chi risparmiava a tante sciagurate creature umane quel notevole aumento di lavoro forzato che si richiese per portarsi sul dosso o trascinare colle braccia i combustibili dalla Piazza d'Armi sino alle remote soglie dei loro tuguri? A chi mai poteva riuscire dannoso il sostare momentaneo di quei provvidi carri?

Oh si persuada l'onorevole Municipio che si con l'una che coll'altra delle su deplorato misure, esso accrebbe di non poco la somma delle fatiche e degli stenti di moltissimi, e bene meritò di archipochissimi, e forse di nessuno.

Che rimane dunque a fare in questa bisogna alla suddita nostra Rappresentanza? Null'altro che ciò che fanno tutte le persone probe ed assennate, le quali sono sempre pronte a ricredersi di tutte quelle deliberazioni che per avere intempestivamente od inconsideratamente adottate, divengono, quando sono poste al cimento dei fatti, cagione di patimenti e di lagri incessanti a chi ne soffre senza colpa le dannose conseguenze.

**Da Latisana** ci scrivono in data del 10 ottobre:

Un Socio della nostra Filodrammatica si compiacce di porgerci al pubblico la relazione di ogni serata, che essa offre.

Io non mi accingo, nè intendo di far da censore ai suoi articoli; ma amante, com'egli, della vita e della floridezza di questa società, in forma di schietto ed amico consiglio mi permetto di dire in proposito due sole parole.

Ch'esso faccia uso della critica, nulla è a dirsi; ben può farlo, perchè ha buon gusto e sano criterio; ma tenga sempre fisse in mente le condizioni speciali, sotto vari rapporti della nostra società, mentre sembra ch'egli le faccia assumere proporzioni che non ha, e ch'essa, modellandosi sulla modesta idea di un quasi familiare trattenimento, non ha mai preteso di assumere. Con ciò si predispongono od alimentano delle esigenze, destinate forse a rimanere insoddisfatte.

Sarebbe poi desiderabile, ch'ei fosse più cauto sia nelle lodi che nelle censure. — Più cauto nelle lodi, perchè sa ben egli, che non è da tutti (e specialmente fra giovani) il saper accoglierle con quella semplice compiacenza, che sia di eccitamento al orgoglio, senza che solletichi l'orgoglio o pericoli di degenerare in una sempre perniciosa presunzione; — più cauto nelle censure: e non intendo già dire con ciò, che si abbiano queste a soffocare nel gozzo; no, perchè una opportuna censura è più apprezzabile di una lode anche meritata; ma sì che si evitino con quei modi e con quelle espressioni — ciò che non è sempre agevole — che valgono a porre in rilevanza il difetto, ma scave di quell'asprezza o rigidità che mal si appellano franchezza; che guastano l'effetto del giudizio fosse pur autorevole e che potrebbero dar a dubitare, a chi non ne conosce l'autore, delle di lui intenzioni.

A queste osservazioni, perchè cospiranti al medesimo intento, di quello ch'è in animo del corrispondente, cioè all'innalzamento della Società, egli non sarà certo per fare il viso dell'armi. Abbiamo troppa stima di esso per ritenere diversamente. E se stesso poi se ne rimorderebbe certo, se pur, ripeto, contro ogni sua aspettativa, si avvedesse scaturire

dai di lui più lesli intendimenti, ch'chè si fosse che potesse tornare di pregiudizio al prosperamento della Società.

Un Socio.

**Bibliografia.** Se si portano alle stelle dai giornali le celebrazioni del circo e della scena, io credo che d'oggi essore opera di patria carità, il maggiormente rilevare gli atti magnanimi nel campo del sapere e del libero pensiero.

Salvatore Tugini da Foggia, distintissimo giovane, che sotto brillanti auspici incomincia la carriera diplomatica come addetto alla Legazione d'Italia a Berlino, curò testè in quella città coi nitidi tipi di E. S. Mittler e figlio, una superba ristampa della rara opera di quel sommo filosofo che era il Giordano Bruno da Nola «*De Umbris Idearum*».

Fu savio l'intendimento che mosse l'egregio Tugini alla ristampa di questo eccellente libro filosofico.

Egli stesso nella orala, intelligente, dotta e marcia prefazione ci apprende che ha voluto quasi «rendere popolare quest'opera presso i dotti, divenuta per buona pezza di tempo rarissima, porla fra le mani di quanti coltivano le scienze, darla insomma quella pubblicità e diffusione che la Chiesa di Roma si affrettò tanto ad impedire».

E qui non mi erigerò a lodatore del Tugini per la ragione che invece di spendere il suo danaro per godere di quella mille nullità del mondo elegante delle grandi capitali, cerca di far rivivere in quest'epoca infelice per l'Italia, la opera obblata dei suoi grandi pensatori; ma perchè con assidua fatica e ingegno si dedica a studi che oltre di procacciargli utilità intellettuale e fama, sono di vantaggio ed incitamento ai giovani studiosi.

Egli dedicò la ristampa del prezioso libro al Municipio di Nola, ispirato come si dice «al caldissimo affetto che quel grande nutre per la sua amata Nola, la quale non dimenticò nemmeno sul rogo (\*) e terminò la prefazione con questo piissimo desiderio, che io non dispero veder «attuato». «Noi vogliamo sperare che la ristampa delle «*Ombre delle Idee*» fatta per nostro privato impulso e tutta nel puro vantaggio della scienza, sarà per essere non piccolo eccitamento appo i concittadini di Bruno, perchè in quella nobile città, colla un tempo di non pochi eletti ingegni, si trovi modo d'innalzargli un monumento, che additi così agli Italiani, come agli stranieri, quanto l'Italia onori la memoria dei suoi più illustri figli. Innalzando un monumento a Giordano Bruno, mercede le offerte d'ogni classe di persone, sieno di Nola, sieno di altre città italiane, noi non solo compriremo un debito essenzialissimo, che abbiamo verso di lui come suoi compatriotti, ma voteremo altresì, come pensatori, per l'unità e per la rigenerazione del pensiero italiano.»

A. dott. CARDAZZO.

Budoja 10 Ottobre 1868.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia fa manifesto, che i viaggiatori muniti di biglietto d'andata e ritorno, dovranno alla stazione di partenza, entrando nella sala d'aspetto, presentare alla guardia il biglietto, collo scontrino pel ritorno attaccato; così pure alla stazione d'arrivo, dove si fa la consegna del biglietto che servi all'andata.

Il viaggiatore che non si uniformerà a quanto sopra, dovrà pagare pella corsa fatta l'ammontare d'un biglietto ordinario.

## Regia Università di Padova

### Avvisi

Si prevergono gli studenti della Facoltà medico-chirurgica, che gli esami speciali della sessione autunnale avranno luogo dal giorno 3 a tutto il 18 novembre p. v.

A questi esami saranno ammessi tanto quelli che non si presenteranno nella sessione estiva, quanto tutti gli altri che hanno diritto di ripetere l'esame. Gli studenti saranno chiamati all'esame secondo l'ordine alfabetico del loro cognome.

Chi non si presenta nel turno che gli compete, non può essere ammesso ad altri esami fino alla seguente sessione estiva.

Con successivo avviso verranno indicati i giorni e le ore in cui si terranno degli esami.

Padova 2 ottobre 1868.

Il Regio Ministero della pubblica istruzione riconosciuta la necessità di estendere la durata dello studio teorico pratico per le alunne levatrici in questa R. Università, con Decreto 24 settembre 1868, ha stabilito che lo studio debba durare tutto l'anno scolastico.

In obbedienza a tale innovazione si porta a pubblica notizia:

1.° Che l'iscrizione allo studio si farà nei primi 15 giorni di novembre dal Professore della scuola; passato il qual termine le alunne non potranno venire ammesse che dentro un regolare permesso della Direzione.

2.° Che per essere ammesse allo studio, le alunne dovranno presentare all'atto dell'iscrizione i seguenti documenti:

a) Fede di nascita (l'alunna deve avere compiuta l'età di 18 anni).

b) Attestato di buona condotta morale rilasciato dal Comune ove l'aspirante tiene stabile domicilio.

(\*) Tutti sanno che Giordano Bruno fu arso a Roma il 17 Febbrajo 1600, e sono celebri le parole scagliate a' suoi giudici nell'udire la crudele sentenza: «*Majori forsan cum timori sententiam in me fertis quam ego accipiam*».

c) Attestato di saper leggere o scrivere correttamente, rilasciato da un maestro elementare approvato e vidimato dall'ispettore scolastico.

d) Certificato di aver subita la vaccinazione od il vaccolo naturale.

e) Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

f) Certificato di matrimonio per le maritate o vedove.

Dalla Direzione dello studio medico chirurgico.

Padova, 5 ottobre 1868.

**Al Bachileotti.** Si sa, scrive la *Corre* *spondenza italiana*, che una Società di agricoltori, costituitasi ultimamente a Brescia, prese l'iniziativa di una escursione nelle provincie del Nord della Cina, della Manciuria e della Corea, per farvi provvista di semi-bachi.

I delegati di quella Società arrivarono a Shanghai il 20 luglio, e dopo breve soggiorno in questa città, partirono alla volta di Che-fon e Tien-tsin. Ora non si mette più neppure in dubbio la buona riuscita della spedizione.

**En perduto un braccialetto d'oro a smalto** nero a forma di serpente con diamante (rosa) sulla testa e due piccoli rubini per occhi. L'onesto che lo ritrovasse, portando alla Direzione del *Giornale di Udine* riceverà una generosa mancia.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 4.° Reggimento Granatieri in Mercatovecchio.**

1. Marcia «O nonno»	Strauss
2. Sinfonia della «Morte»	de Flotow
3. Duetto («Qual'è il tuo nome») nei «Vespri Siciliani»	Verdi
4. Atto quarto del «Trovatore»	id.
5. «Panacea» Valzer	Strauss
6. L'Addio a Dr. da Marcia	N.S.

**Il Bollettino dell'Associaz. agr. friulana** num. 17 e 18 contiene le seguenti materie:

**Atti e Comunicazioni d'Ufficio.** — S'ultima riunione generale dell'Associazione agraria Friulana tenutasi in Sacile nei giorni 13, 14 e 15 settembre 1868. — Resoconto della prima adunanza. — Rapporto riassuntivo sull'operato dell'Associazione Agraria Friulana nell'intervallo dalla sesta alla settima Riunione sociale ordinaria (settembre 1867-settembre 1868). — Resoconto della seconda adunanza. — Rapporto della Giunta di sorveglianza sul resoconto della gestione economica sociale dal 1.° gennaio a 31 dicembre 1867.

Sulle vigne e sul vino di Champigny (G.L. Piccoli). Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura (A. Zanelli).

**Varietà.** — Molini a mano e a maneggio. — Nuovi malattie nelle viti. E posizione epistola dell'anno 1868 in Milano. *Notizie commerciali.*

**Nuovo libro d'un scrittore friulano.** È venuto alla luce in Napoli un bel volume di 350 pagine, intitolato: *Studi critici e bibliografici di Evaristo Chiaradia*. Contiene, fra l'altro, uno *Squadrone storico-critico sulle Origini italiane, non Rivista del giornalismo politico dei grandi stili costituzionali del mondo e una Dimostrazione statistica riguardante il potere nismo e il cattolicesimo*. Il libro costa lire 3. Per l'acquisto, rivolgersi con vaglia postale o biglietti di Banca all'Amministrazione del *Giornale di Napoli*, Napoli.

Ivi stesso si vende pure, al prezzo di 50 centesimi, un opuscolo del medesimo autore dal titolo: *La lingua commerciale in Italia*. Del primo di questi libri il *Giornale di Udine* parlerà in uno dei prossimi numeri.

**Vittor Hugo** pubblicherà in breve un nuovo romanzo in quattro volumi: *Per ordine del Re*. L'azione ha luogo in Inghilterra fra la fine del diciassettesimo secolo ed il principio del diciottesimo. Inoltre egli dà alla luce un volume di poesie: *La fine di Siva* — e un altro intitolato: *Teatro in libertà*. Questi sei volumi gli sono stati pagati trecento mila franchi dalla Libreria internazionale.

**Al maestri.** — Il Consiglio scolastico di Treviso deliberò di istituire una scuola maschile ed una scuola femminile di grado superiore ed altrettanto di grado inferiore in Casell'mare, con stipendio agli insegnanti delle scuole superiori di L. 4.000, ed a quelli delle scuole di grado inferiore di L. 1.900, oltre L. 100 per spese di viaggio dal continente. Il concorso è per titoli.

**Guarigione degli alberi fruttiferi.** — Voi sapete, dice il signor Monard, che si trovano negli alberi fruttiferi molti delle radici marce di macchie bianche che si estendono fino al colletto della pianta; e per queste che noi periamo la maggior parte dei nostri alberi e dei nostri alberi fruttiferi. Questi non sono che funghi. Per guarire tale malattia si devono scuotere con precauzione le radici e ricoprirle di terra di zolfo; quindi si rimette la terra vegetale. Il signor Monard ha guarito con questo mezzo i suoi alberi fruttiferi.

**Esposizione didattica italiana.** Nella esposizione didattica, che ebbe luogo nel palazzo sacro alla memoria del Garibaldi in Genova durante il quinto Congresso pedagogico, notavasi un



perlo concolante, cioè che la letteratura scolastica va ogni anno non solo aumentando il numero delle sue produzioni, ma acquistando un miglior indirizzo, spogliandosi di avvegnchè in ordine ai libri educativi che aspira a scrivere per tutti, termina a non scendere nessuno.

Fis le collezioni milanesi ad uso delle scuole e delle famiglie, che meritano la medaglia di primo ordine, venne segnalata quella del tipografo ed tore Francesco Pagnoni, non solo per la copia e la modestia dei prezzi, ma per felice sodalizio dell'elemento religioso col civile e politico, che meglio risponde ai bisogni dell'intellettuale e morale cultura del popolo. La Commissione giudicatrice dei premi ebbe pure una parola di lode per la sua splendida edizione della DIVINA COMMEDIA col commento del Tamassi, il quale più che commento è una vera enciclopedia dantesca. Né meno splendido sarà l'edizione in stampa del primo oracolo di L'AMISTO, commentato da uno dei più eruditissimi critici italiani, il Camerini, per cui continuandogli il favore del pubblico, potrà dare tra breve all'Italia completa la collezione illustrata dei suoi grandi poeti nazionali.

**L'intendente Marfori**, il cui nome ormai si è reso famoso, nacque a Leja in Spagna e fu infatti dalla magnanimità della regina creata marchese di Leja. Marfori fu da principio protetto da Narvaez e divenne da un impiegato insignificante di finanza un po' per volta governatore di Madrid, ministro delle provincie transcaniche, senatore, possessore di vari ordini e marchese.

Divenne amico intimo, e intendente del palazzo reale, ma non riuscì a conseguire alla regina la Rosa d'oro che di Papa le fu mandata; egli fu abbandonato da tutta la Spagna, memore della brutta vita cui ha trattato i prigionieri politici del 1856. Marfori di statura è alto, bruno di colore, con barba nera, maniere basse e grossolane. Nonostante corra voce che la regina in una certa occasione dicesse: «Sono moglie, ma amo lui».

**I Borboni e gli Stuart.** La storia dei Borboni e quella degli Stuart ha offerto spesso dei curiosi paralleli, ed uno ne presenta anche oggi. Si sa che la regina Isabella non ha voluto ritornare a suo figlio a Madrid, perchè non voleva accettare a rinunciare alla amichezza del suo favorito Marfori. Il dottor King narra nei suoi famosi *Aneddoti politici*, che Carlo Eluardo, quando era in Ischia, aveva un amante per nome Wilker Shaw; che gli precetti anni dopo fece venire a sé, e la quale lo dominò completamente. Essendo ella venuta a conoscenza di tutti i suoi progetti, i suoi amici dell'Inghilterra ne furono allarmati. E però mandarono a lui un gentiluomo, eloquente ed intelligente molto, e precisamente come Concha ha testé spedito Sabranca con incarico simile. L'invitato resta a Parigi alcuni giorni oltre il termine prescritto, cercando di indurre il principe a miglior consiglio: ma, vedendo che ei persisteva sulle sue prime risposte, ei credendosi da lui con aria seria ed indignata, dicendogli: «Ma che ha mai fatto la nostra famiglia, perchè voi attribuite la vendetta del cielo su i figliuoli della stessa per tanti anni?» L'invitato, come fu di ritorno a Londra ed ebbe riferito l'esito della sua missione, i d'ignoti amici del principe «determinarono di non servire più a lungo un uomo, che saprebbe persuadersi a servire egli stesso, e preferiva mettere a repentaglio le vite dei suoi migliori e più fedeli amici, anzichè abbandonare una donna abietta». Cambiate i nomi ed i luoghi, ed avrete la storia di Isabella, Concha, Salamanc e Marfori.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi rappresenta: *Roba osia Le memorie del Diavolo*. Chiuderà lo spettacolo la cavatina dell'opera *Columella* cantata dal giovanotto E. Mozzi. Ore 7 1/2.

**Giuseppe De Lettenburg** a 27 anni abbandonava per sempre questa nostra terra. Gentile, affettuoso, mollo di figlio e di fratello, morendo apriva un'ultima ferita nel cuore dei suoi più cari... Povera madre!

Oni Giuseppe, se è vero che la sua nel Cielo maggior vita ci attende, di là ci guarda e per noi prega.

Udine 13 ottobre 1868

Un Cugino.

## ATTI UFFICIALI

**Ministero delle Finanze**  
Direzione generale delle Gabelle  
Direzione delle Gabelle di Udine.

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi dare in appalto la Rivendita dei generi di privativa di Tabacchi N. — situata in Contrada Pescaria vecchia, si fa noto che il suo esercizio per un quinquennio a data d'insunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà ai termini del Regolamento annesso al R. Decreto 9 novembre 1862 messo all'incanto sopra il seguente prezzo, o deliberato all'estinzione della condita vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere maggiore di tre ducati.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita, s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che al termine del Regolamento gliene deriveranno, qualora vi concorreva malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trova depositato presso quest'Ufficio, in Contrada della Gabbia di Udine ed il Dispendiere dei Sali e Tabacchi di Udine, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scaduto al mezzo del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincento per causa del ventesimo, dovranno fare prima del giorno fissato poi medesimo il deposito di una somma pari al decimo del prezzo brutto della Rivendita, che si dà in appalto. Tale deposito verrà ricevuto dal Segretario della Prefettura o sotto Prefettura, davanti a cui seguiranno i deliberamenti. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti all'incanto di quello del deliberamento, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleva fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato per scrittura pubblica davanti al premezzionato Ufficio nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberamento alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto e il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunciato al deposito del decimo suddetto, il quale sarà versato nella Cassa del Miglioniere dei Sali e Tabacchi da cui dipende la rivendita, in compenso delle spese dei precedenti incanti e degli altri danni eventuali, che potrebbe averne avuto l'Amministrazione delle Gabelle.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

### Rivendita dei generi di Privativa

da appaltarsi sulla base dei Capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.

Ufficio in cui deve aver luogo l'incanto. Prefettura della Provincia di Udine, contrada F.ippini.

Data fissata per l'incanto. Ventisette ottobre 1868 ore 11 ant.

Data al mezzodì della quale scadono i fatali. Uadici novembre 1868.

Comune, birtagli, luogo e numero della Rivendita. Udine, Contrada Pescaria Vecchia.

Annuo preventivo brutto della Rivendita. In tabacchi lire 2384.35.

Prezzo d'incanto. Lire 596.09.

Udine 7 ottobre 1868.

Il segretario capo della Prefettura  
RODOLFI

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 13 ottobre.

(K). Posso darvi come positiva la notizia che il Ministero intende di aprire il Parlamento nella prima metà del mese venturo. I lavori di ristaurazione parlamentare procedono con una straordinaria alacrità; il fornitore ha preso di fiore per 2 di novembre; 270 operai lavorano per conto suo, e quello che egli ha saputo fare sino ad ora, promette che manterrà la sua parola. Già quasi tutti i deputati hanno scelto il loro posto; ed è notevole che il Mordini, il Bargonini ed il Cadolhai hanno abbandonato l'ultimo banco di sinistra, ove sedevano d'ordinario per venire più al centro.

Si dice che la prossima sessione legislativa debba in gran parte essere spesa a rimediare alcuni importanti difetti che la pratica ha scoperto nelle leggi più necessarie e più frequentemente adoperate. E come a quest'opera attende il Cantelli per la parte sua, così lo che al momento si lavora anche al Ministero di finanza, sotto la direzione personale del ministro, che ha la nobile ambizione di lasciare memoria di sé col riordinamento di quella parte importantissima dei pubblici servizi.

Al Ministero delle finanze, oltre tutti gli altri lavori, si attende anche a fare studi molto diligenti, per preparare un'operazione sui beni ecclesiastici; non per ora, s'intende, ma per quando si reputasse necessaria e si presentassero offerte straordinariamente lute e vantaggiose.

Posso assolutamente smentire la voce corsa che il Ministero, onde poter porre in vigore il nuovo sistema amministrativo, secondo il progetto Bargonini, col primo di gennaio 1869, intenda farlo approvare per decreto reale, salva la sanzione del Parlamento. Il ministro preferirà invece ritardare l'applicazione per sei mesi e non sottrarre una così grave questione alla discussione parlamentare.

Sono d'imminente pubblicazione le norme per le spezioni generali al personale dei corpi di linea dell'esercito, come anche le disposizioni particolari per la ripartizione delle varie scuole normali. Per tutte queste parti si annunziano delle innovazioni intese a quel fine cui mira singolarmente l'attuale ministro: d'el massimo impulso ed incremento all'istruzione dei quadri, comechè sia questa una delle basi principali della solidità e della bontà di un'esercito.

La presenza del Mordini a Firenze ha dato luogo a dicerie d'ogni genere. Io credo che egli abbia veramente veduto qualche ministro, particolarmente il D'Agry. Ma l'oggetto della sua venuta credo sia tutto privato; e temo per fermo che, per ora, dell'entrata

del terzo partito al Governo, non c'è assolutamente questione.

Ieri vi ho riferito la voce secondo la quale pareva che il Consorzio Nazionale intendesse di erogare i suoi fondi a sollievo delle presenti calamità ed a vantaggio della pubblica istruzione. Ora mi rincuora di dovervi dire che era stato tratto in inganno e che la Presidenza del Consorzio non ha mai avuto questa buona idea. La maggioranza del Consiglio amministrativo del Consorzio, insisterebbe anzi a dichiarare che essa crede nella possibilità di ridurre il debito pubblico nazionale e coi capitali che le verrà fatto di accumulare continuando nel sistema usato finora, e che a questo prezzo l'Italia può benanco accontentarsi di vedere immobilizzate delle somme cospicue.

Si dice che il ministro Rattazzi sia deciso a fare una questione di portafoglio della dimissione dell'Angiolillo. Ma pare che il Menabrea sia disposto a lasciare che il Rattazzi se ne vada dal ministero, piuttosto che sacrificare il contrammiraglio che nel 1860 si è reso grandemente benemerito della Nazione. E peraltro una questione insoluta, ed io non mi avventuro a garantirvi quale sarà proprio il suo scioglimento.

L'onorevole Rattazzi è giunto a Torino ove si fermerà qualche giorno.

Il ministro delle finanze è andato in campagna, e si dice che come il suo collega della istruzione farà un discorso politico che avrà ben maggiore importanza di quello dell'on. Broglio. Sa avrà luogo lo sentiremo.

Avete udito la nuova del ministero Durando che sta in formazione? Vi garantisco che questa maturazione avrà una durata fenomenale.

### Leggesi nella Dalmata:

Si ha da Braila: Armi e munizioni da guerra di ogni genere in grande quantità sono trasportate dai battelli russi a Galatz ed a Braila, e consegnate al console Russo. Pare che lo czar voglia approfittare dell'inverno per far l'ultima visita al suo caro inferno di Costantinopoli.

### Leggiamo nella Liberte:

Un dispaccio di Londra relativo a un intervento inglese nell'Afghanistan, è dei più gravi.

Nel tempo che gli inglesi fanno preparativi sulla frontiera nord-ovest delle Indie, il Governo russo ha fatto tornare in fretta e furia a Pietroburgo il general Kruffmann comandante militare del Turkestan, senza dubbio per intendersi con esso in caso di attacco diretto o indiretto degli inglesi sulla frontiera nord dell'Afghanistan.

D'altra parte, il Governo persiano arma molto seriamente. E a tenersi una terribile collisione nell'Asia centrale.

Il Wanderer reca la poco rispettosa notizia che alla futura Costituzione spagnuola verrà presentata una proposta che dichiara bastardi tutti i figli della regina di Spagna; e che anche il re alba più volte minacciato una simile rivelazione, dalla quale desistette solamente perchè il suo silenzio veniva profumatamente pagato.

Parlasi di una lettera del duca di Montpensier al maresciallo Serrano per protestare contro l'abuso del suo nome sotto il pretesto di candidatura al trono di Spagna. Egli dichiara di non aver autorizzato chiechies ad affacciarsi, e che non ha mai bramato quel trono. Il duca d'Aosta ha fatto fare analoga dichiarazione dal ministro d'Italia.

La Giunta della Dieta Triestina ha fatto in un suo recente rapporto le seguenti domande:

1. Che la legge fondamentale dello Stato del dicembre 1867, venga posta in armonia coi diritti storici di Trieste, riconosciuti e proclamati dal diploma imperiale del 20 ottobre 1860. 2. Semplificazione della legge elettorale per le elezioni municipali, abolendo le divisioni in 4 corpi elettorali; 3. La lingua italiana adottata come lingua d'insegnamento in tutte le scuole; 4. Gli impieghi pubblici accordati di preferenza a individui del paese; 5. L'abolizione del Concordato e il matrimonio civile reso obbligatorio; 6. Introduzione del giuri; 7. In generale l'autonomia politica legalmente riconosciuta e resa efficace mediante l'applicazione d'analoghe leggi.

La cessione dell'isola di Lissa agli inglesi non fu ancora definitivamente conclusa dal governo austriaco, che però prima demolirebbe le fortificazioni.

Si ha dalla Gazz. uff. che continua la decrescenza di tutti i fiumi e dei laghi; nel Mantovano l'allagamento di molti paesi è ancora significantissimo. A Legnago l'acqua corre ancora con molta velocità verso Porta Ferrara. Il municipio incominciò lo sgombero delle materie fetenti nelle vie asciutte.

La linea ferroviaria Piacenza-Codogno per Milano, sarà probabilmente riattivata oggi o giovedì.

L'International ha da buona fonte che donna Isabella non prende alcuna decisione senza i consigli del Vancano. Nulla è stato fatto a S. Sebastiano come a Pau senza l'assenso del papa. La stolta protesta al popolo spagnuolo non sarebbe che un suntuo delle idee del cardinale Atoceilli.

Il generale Cogia comunicava al signor conte Belgioioso, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Milano, che S. A. R. il principe Umberto ha determinato d'istituire un premio annuo di lire quattromila, da assegnarsi all'artista italiano, autore del lavoro più commendevole in pittura o scultura, fra gli oggetti d'arte che verranno esposti alla mostra di Belle Arti in Milano.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 Ottobre

## RIVOLUZIONE DI SPAGNA

**Madrid 13.** Espartero scrisse una lettera a Serrano in cui dice che egli e i suoi amici appoggeranno il governo per il trionfo del principio della sovranità nazionale.

**Parigi 13.** Leggesi nel *Gaulois*: Crediamo che Prim abbia indirizzato al principe Napoleone una lettera destinata ad essere comunicata all'imperatore, nella quale dice che il governo prussiano desiderando di stabilire amichevoli relazioni colla Francia, non ha alcuna idea preconcepita circa il candidato al trono, e procurerà che venga eletto un principe che sia simpatico all'Europa in generale e alla Francia in particolare.

**Madrid 13.** La Giunta propose al governo la soppressione delle comunità religiose stabilite dopo il 1835 e l'abolizione dei loro privilegi, e di accordare ai membri delle altre corporazioni il diritto di rientrare nella vita civile.

La Guardia rurale fu sciolta.

Un Decreto del ministero della giustizia sopprime i Gesuiti nella penisola e nelle isole, confiscando i loro beni mobili ed immobili a favore della nazione.

La Dogana di Madrid fu soppressa.

Le Dogane delle frontiere saranno riorganizzate.

**Londra 13.** Lo *Standard* dichiara contro la Prussia nella questione dello Schleswich.

L'*Herald* dice che la Potenza non permetteranno mai che la Rumenia promuova la rivoluzione, nelle terre della Turchia.

**Vienna 13.** Il *Tagblatt* assicura che Beust prepara una circolare circa i fatti della Boemia.

**Berlino 13.** La *Gazzetta del Nord* annunzia che la convocazione del Landtag avrà luogo il 4 novembre.

**Vienna 13.** L'*Abend Post* annunzia che in seguito ad alcuni passi fatti dal rappresentante austriaco a Bukarest per gli eccessi commessi contro gli israeliti a Galatz, il ministro dell'interno di Romania si recò personalmente a Galatz, destituì il prefetto di polizia, e il capo della guardia nazionale, e promise all'Austria una indennità immediata.

**N. York 3.** Ebbero luogo alcune dimostrazioni repubblicane in favore della candidatura di Grant.

La legislatura della Georgia respinse una mozione che proibiva ai negri di avere impieghi.

Si ha da Hiti che il presidente Salvendy pubblicò un proclama che offre l'amnistia a tutti i malcontenti se si sottomettono lealmente.

**N. York 13.** Lersundi Governatore di Cuba pubblicò un proclama con cui riconosce il governo provvisorio di Spagna.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 13 ottobre

Rendita francese 3 O/o . . . . . 69.60  
italiana 5 O/o . . . . . 52.55

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete . . . . . 410.—  
Obbligazioni . . . . . 216.25  
Ferrovie Romane . . . . . 46.—  
Obbligazioni . . . . . 115.—  
Ferrovie Vittorio Emanuele . . . . . 43.50  
Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . . 132.—  
Cambio sull'Italia . . . . . 7.1/4  
Credito mobiliare francese . . . . . 281.—

Vienna 13 ottobre

Cambio su Londra . . . . . 113.15

Londra 13 ottobre

Consolidati inglesi . . . . . 93.1/2

Firenze del 13.

Rendita lettera 56.42 1/2 denaro 56.40 —; Oro lett. 21.55 denaro 21.53; Londra 3 mesi lettera 27.10. denaro 27.09; Francia 3 mesi 107. 7/8 denaro 107.3/4.

Trieste del 13.

Amburgo 85.15 a 85.— Amsterdam 97.— a —  
Aversa — a — Augusta da 96.50 a —; Parigi 46.— a 45.85, 11.42.40 a 42.30. Londra 116.15 a 115.85  
Zecch. 5.55 — a 5.54 da 20 Fr. 9.26 1/2 a 9.26 —  
Sovrane 11.74 a 11.72; Argento 114.65 a 114.25  
Colonati di Spagna — a — Taleri — a —  
Metalliche 57.37 1/2 a —; Nazionale 62.37 1/2 a —  
Pr. 1860 83.50 — a —; Pr. 1864 93.50 — a —  
Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 209.— a —  
— a —; Prest. Trieste — a —; — a —  
— a —; Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del

	11	12
Pr. Nazionale . . . . .	62.10	62.10
• 1860 con lott. . . . .	83.70	83.70
Metallic. 5 p. O/o . . . . .	57.25 58.—	57.30 58.—
Azioni della Banca Naz. . . . .	700 —	738 —
• del cr. mob. Aust. . . . .	208.70	208.80
Londra . . . . .	116.10	116.—
Zecchini imp. . . . .	5.53 1/2	5.53
Argento . . . . .	113.75	113.65

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
G. GIUSSANI Condirettore



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 1327

3

## Avviso di Concorso.

Per la nomina di un Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di S. Giovanni di Manzano, Distretto di Cividale, a cui è inerente il deposito di L. 1200, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente, nel *Giornale ufficiale di Udine*, insinuare relativa domanda, a questa R. Camera, corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica, a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 P. 3037 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Udine, 8 ottobre 1868.

Il Presidente

ANTONINI

Il Cancelliere  
Della Savia

N. 738

3

## LA GIUNTA MUNICIPALE DI VARMO

## Avviso

Dal giorno d'oggi a tutto 31 Ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti per l'istruzione elementare in questo Comune.

a) Maestro in Varmo coll'annuo onorario di L. 600.

b) Maestra in Varmo coll'annuo onorario di L. 334.

L'emolumento sarà pagato in rate mensili posticipate.

Le istanze dovranno essere corredate dei relativi documenti e secondo le prescrizioni delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà fatta per anni tre.

Varmo li 7 Ottobre 1868

Il Sindaco

G.B. MADDALINI

N. 800

3.

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palma

## COMUNE DI PORPETTO

## Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre v. è aperto il Concorso per Maestra della Scuola di Classe III rurale in questo Comune, con l'annuo stipendio di it. L. 333.

Le aspiranti presenteranno a quest'Ufficio la loro istanza coi recapiti voluti dalla Legge.

Dalla Presidenza Municipale Porpetto 29 settembre 1868

Il Sindaco

G. LUZZATI

Il Segretario  
Luciano Pez.

N. 1550

3

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

## Municipio di Codroipo

## AVVISO

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 Luglio la pianta del personale insegnante per questo Comune si rende noto che a tutto il 23 andante Ottobre resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra in calce indicati.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Certificato di sudditanza Italiana;
- Certificato Medico di sana costituzione fisica;
- Patente d'idoneità secondo i Regolamenti vigenti;
- Fedina politica e criminale;
- Tabella dei servizi eventualmente prestati.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolato ostensibile

a libera ispezione nella Segreteria di questo Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Codroipo li 6 ottobre 1868

Il Sindaco

E. ZUZZI.

Gli Assessori  
G. B. Valentini  
C. dott. GattoliniIl Segretario  
Stocco

Scuola minore Maschile — Maestro di Classe III e II in Codroipo coll'annuo stipendio di L. 730.

Maestro di Classe I in Codroipo coll'annuo stipendio di L. 500.

Scuola femminile inferiore — Maestra per la Classe III. II. I. in Codroipo coll'annuo stipendio di L. 450.

Maestro di I e II Classe minore maschile in Goriziana coll'annuo stipendio di L. 500, colla residenza un anno e Goriziana, uno a Pozzo.

Maestro di I. e II Classe minore maschile in Zompicchia coll'annuo stipendio di L. 400.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

## MUNICIPIO DI ILLIS

## Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze a norma delle vigenti leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Illis, 10 ottobre 1868.

Il Sindaco

D. BERNARDIS.

N. 762

4

Distretto di Palma Comune di Carlino

## Avviso di Concorso.

A tutto il corr. mese è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole di questo Comune con l'annuo stipendio di: al primo it. L. 500 ed al secondo it. L. 333.

Gli aspiranti, entro il termine suddetto, produrranno le loro istanze a questo Municipio, corredate dei prescritti documenti.

Carlino li 3 ottobre 1868.

Il Sindaco

A. TONIZZO.

N. 1044

4

## MUNICIPIO

## DI MUZZANA DEL TURGNANO

## Avviso di Concorso.

In seguito a consigliere deliberazione, a tutto il 31 ottobre p. v. si dichiara aperto il concorso alla Condotta Ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 259.25 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno la loro istanza a quest'ufficio Municipale corredate dei prescritti documenti.

Muzzana li 30 settembre 1868.

Il f.f. di Sindaco

CONTI G. B.

Gli Assessori  
Perazzo G. D. A.  
Fantini AntonioIl Segretario  
D. Schiavi.

N. 903

4

## MUNICIPIO DI S. GIOVANNI DI MANZANO

## Avviso.

Visto come nessun concorrente siasi ancora presentato per il posto di Maestro o Maestra in questo Comune; il sottoscritto dichiara di prolungare il tempo utile ai detti concorsi a tutto il corrente mese di ottobre ferme le condizioni già pubblicate nel *Giornale di Udine* ai n. 216, 217, 218.

S. Giovanni di Manzano

li 12 ottobre 1868.

Il Sindaco

N. BRANDIS.

N. 1051

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

## MUNICIPIO DI PRATA DI PORDENONE

## Avviso di Concorso.

È aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari inferiori sottodivise, o le relative istanze saranno prodotte al protocollo di questo Municipio non più tardi del 31 corrente ottobre, corredate dai titoli voluti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale in attesa per ora al prescritto dall'art. 128 del regolamento suddetto.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate, un posto di Maestro in Prata di Pordenone coll'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti nella stagione ritenuta opportuna dal Municipio, colla stipendio di L. 550.

Un posto di Maestra colla stipendio di L. 366.

Dal Municipio di Prata di Pordenone li 8 ottobre 1868.

Il Sindaco

A. CENTAZZO.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1325 68

3

## Circolare d'arresto.

Il R. Tribunale Provinciale di Udine con conchiuso 21 settembre p. p. ha avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Giacomo Gozzi fu Giuseppe di Villota del Distretto di Aviano quale legittimamente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 99 cod. penale.

Igorantosi il luogo dove attualmente trovisi l'accusato stesso, che si rese latitante s'invitano le Autorità di P. S. a provvedere affinché venga tratto in arresto tostoché sia scoperto e condotto in queste carceri criminali.

## Connotati personali.

Età, d'anni 46 (Naso) medii  
Statura piccola (Bocca) medii  
Capelli neri (Mento) ovali  
Fronte spaziosa (Viso)  
Ciglia nere Carnagione bruna  
Occhi neri

Vestito con abiti di panno frustato nero, porta un paletto pure di panno nero, cappello nero alla puff.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine li 6 ottobre 1868.

Il Consigliere Inq.

FARLATTI.

N. 22194

3

## EDITTO

La R. Pretura urbana di Udine fa conoscere che nel 31 luglio 1868 decesse in M.eto di Tomba Michele l'ante fu Angelo, avendo con testamento olografo 10 Marzo 1862 istituiti eredi i proprii figli Angelo, Orlando Antonio G. Batt. Teodoro e Valentino salvo la legittima alla figlia Maria.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Antonio Paolo figlio al detto defunto, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione in concorso degli eredi insinuati e dal Curatore a lui deputato dott. Augusto Cesare.

Si pubblici per tre volte nel *Giornale di Udine* e s'affigga nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 1 ottobre 1868.

Pel Giudice Dirigente

STRINGARI

P. Baletti.

N. 13219

4

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 10 settembre 1868 n. 20977 della R. Pretura Urbana di Udine emessa sopra istanza del sig. Co. Pietro di Colloredo per se e figli minori

di Uline, contro Croatto Giovanni fu Domenico, Croatto Domenico, Giuseppe, e Giacomo di Giovanni, Gaban Mitia fu Giuseppe, e Pontoni Rosa fu Paolo per se e figli minori tutti domiciliati in Orzano, nonché contro i creditori iscritti Veneranda Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Ziracco, Carlutti Rosa fu Giuseppe vedova Chiarottini rimaritata Pacol, Anna di Antonio Pecol di Bottenico ha fissato i giorni 5, 12 e 19 dicembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

## Condizioni

1. L'asta sarà tenuta soltanto sulla proprietà utile competente agli esecutori, e con rispetto alla proprietà diretta competente agli esecutori.

2. Li beni saranno venduti in sei lotti separati come dalla soggiunta specificazione e sul dato regolatore della stima.

3. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima di l. singolo lotto a tenore di detta operazione, esonerati da quest'obbligo li esecutori che potranno farsi oblatore senza deposito.

4. Ogni deliberatario dovrà depositare entro otto giorni dalla delibera il prezzo d'acquisto nella cassa dei giudizi di depositi, esonerati gli esecutori i quali non avranno obbligo di verificare il deposito se nonchè in esito alla graduatoria, e della somma eccedente il prossimo credito.

5. Il deliberatario non potrà chiedere né il possesso né l'agguilazione prima di avere verificato l'integralità del deposito; restano invece abilitati gli esecutori ad ottenere il possesso e godimento dei beni salva di corrispondere l'interesse del 5 per 100 del del conseguito possesso, sulla somma eccedente il proprio credito.

6. L'acquirente sarà obbligato all'annua corrispondenza infissa sui beni di frumento si-ja 12.

7. Il deliberatario all'asta che fosse domiciliato fuori di Distretto dovrà eleggere un domicilio entro la giurisdizione della R. Pretura per le successive intelligenze.

8. Non viene fatta garanzia per altri obblighi che potessero essere infissi sui fondi che resteranno al caso a carico del deliberatario.

## Descrizione dei beni da venderli nel Comune censuario di Orzano.

Lotto I. Terreno arat. detto Brada Val in m.p. ai n. 140, 141, 142, 1230, 1232, 1233, di cens. pert. 11.47, rend. 1. 24.72 stim. it. L. 849.69.

Lotto II. Terreno arat. detto del Val in m.p. ai n. 128, 129, 1231 di cens. pert. 6.21, rend. 1. 9.19 stim. it. L. 383.33.

Lotto III. Terreno arat. detto Malina in m.p. ai n. 119, 120, 1229, di cens. pert. 9.12 rend. 1. 13.49 stimato it. L. 427.85.

Lotto IV. Terreno arat. detto Malina in m.p. ai n. 117, 118, 123 di cens. pert. 1.69 rend. 1. 2.50 stim. it. L. 66.77.

Lotto V. Prato stabile detto Selvadi in m.p. ai n. 112, 121, 122 di cens. pert. 4.05, rend. 1. 4.69 stim. it. L. 300.

Lotto VI. Prato detto Sterpoz in m.p. ai n. 472 di cens. pert. 0.60, rend. 1. 0.15, stimato it. L. 41.48.

Il presente si affigga in questo albo

protoreo nella frazione di Orzano e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Cividale, 19 settembre 1868.

Il Pretore  
ARMELELLI

Sgobaro.

N. 23204

1

## EDITTO

Si rende noto all'assente le d'ignoti, demora Giovanni di Mitia Sbulz che in di lui confronto vanno detti signori Vincenzo e Giovanni fratelli d'Este coll'ave. F.ri protetta la Patizione precettiva 23 giugno p. n. 14487 per pagamento di aus. L. 1200 di cui il Contratto 23 marzo 1868 col p. n. 5 p. 0.0 del 24 marzo 1867 in avanti, nonché la spesa liquidata in lire 23.41.

Risultata l'assente del Sbulz gli viene nominato in Curatore questo avv. dott. Piccini, diffidato a dover effettuare li pagamenti di cui sopra, entro 90 giorni dalla terza inserzione del presente Editto sotto comminatoria dell'esecuzione, ovvero a produrre nello stesso termine la proprie eccezioni.

Locchè si pubblici come di metodo, inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 10 ottobre 1868.

Pel Reggente

STRINGARI.

P. Baletti

N. 7791

## EDITTO

In rettifica dell'Editto 30 maggio 1868 n. 3831, sull'istanza di Orazio Gio. contro Vincenza e R. si conjug. Travani, si avverte essere stato esp. sto per errore in quello l'indicazione del m.p. n. 608 con descrizione di orto, mentre dov'asi indicare casa di pert. 1.36 rend. 1. 42.12; prefissi per la subasta i giorni 31, 21 e 28 Novembre p.p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ferme sempre le altre condizioni.

Si affigga il presente nei s. liti luoghi di que ta città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 31 agosto 1868.

Il R. Pretore

LOCATELLI

De Santi Canc.

## CONVITTO CANDELLEO

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33.

## G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAVOUR

Deposito d'Orologi d'ogni genere.

Cilindri d'argento a 4 pietre	arg. da it. L. 20.	a it. L. 30.
detto vetro piano	26.	35.
Ancore " semplici	36.	40.
detto " a saponetta	40.	50.
detto " a vetro piano	40.	60.
detto " remontoirs	60.	70.
detto " vetro piano 1. qualità	80.	90.
detto " da caricarsi conforme l'ult. sist.	110.	200.
Cilindri d'oro da donna	65.	160.
detto " " remontoirs	60.	100.
detto " " remontoirs	501.	200.
Ancore " 15 pietre	80.	140.
detto " a saponetta	110.	200.
detto " a vetro piano	120.	200.
detto " remontoirs	200.	300.
detto " a saponetta	260.	380.

Cronometro d'oro a saponetta remontoire movimento Nihil

Ancora d'oro secondi indipendenti

Detta d'oro a ripetizione

Cronometro " a fusil 1. qualità

Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da 1. 25 a 50

Pendoli dorati con compasso di vetro da 1.60 a 150

Si ricevono commissioni d'orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l'ultimo sistema premiato all'Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.